

## Fp-Cgil non firma, compromesso valore esclusività

«Abbiamo ribadito il no» al contratto «per via della compromissione della valorizzazione dell'indennità di esclusività che rischia di essere liquefatta nel monte salari». Parola di **Massimo Cozza**, segretario nazionale Fp Cgil medici, che spiega così il suo rifiuto a sottoscrivere il nuovo contratto della dirigenza medica del Servizio sanitario nazionale, siglato ieri all'Aran. «La disapplicazione della norma del contratto del 2000 che sanciva l'indennità di esclusività quale elemento distinto della retribuzione che non rientra nel monte salari - sottolinea in una nota Cozza - rischia di far cadere il valore politico di una scelta per il servizio pubblico premiata con fondi extracontrattuali. Pericolo rafforzato dal Ddl sul governo clinico che entro maggio dovrebbe essere discusso in aula alla Camera, e che estende l'indennità di esclusività anche ai medici pubblici che lavorano nel privato, con costi che rischiano di ricadere sui fondi contrattuali». In sostanza, secondo Cozza, l'indennità di esclusività «rischia di essere declassata a mera voce economica per tutti e da ricontrattare, senza alcuna significativa rivalutazione e senza alcuna risorsa aggiuntiva. Infatti il piccolo aumento di 25,82 euro lordi mensili dell'indennità di esclusività non è frutto di nuove risorse ma è coperto distogliendo parte dell'aumento complessivo».